

IN BRA IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ricordare le vittime della Shoah

Un cuscino di rose rosse realizzato da ANED sistemato ai piedi del monumento ai Deportati, insieme alla corona d'alloro e al saluto ufficiale del picchetto d'onore. Verona ha celebrato così questa mattina, 27 gennaio, in piazza Bra, il Giorno della Memoria, ricordando la Shoah e tutte le sue vittime. Sono passati 80 anni esatti



Cerimonia in Bra per il Giorno della Memoria

dalla Liberazione del Campo di Concentramento e Sterminio di Auschwitz-Birkenau ad opera dei soldati sovietici dell'Armata Rossa, portando alla luce gli orrori del genocidio nazista. Un anno molto significativo, come ha ricordato nel discorso di fine anno il Presidente della Repubblica Mattarella.

SEGUE A PAG. 5-6

ELEZIONI REGIONALI E "MAGNA PORCATIO"

Quando la politica si serve in tavola

Si è ripetuta la tradizione che ha visto riuniti tanti esponenti del Centrodestra con ospite d'onore l'ex doge Giancarlo Galan. Appuntamento in un agriturismo, come ai tempi della Prima Repubblica. Quanti accordi stipulati davanti a un buon piatto. **SEGUE**

Claudio Valente

OK

Cantieri da oltre mezzo milione per le residenze Esu. Così gli studenti universitari potranno contare su edifici più confortevoli e meno energivori con i pannelli solari.



Ranieri Guerra

Il Gip ha disposto l'imputazione coatta per il veronese, ex numero due dell'Oms, in relazione al mancato aggiornamento del piano pandemico nazionale del 2006.

KO

ELEZIONI REGIONALI E “MAGNA PORCATIO”/1.



Luca Zaia: il suo futuro è al centro del dibattito politico del Centrodestra

Il futuro di “Zaia terzo” con il risotto al tastasal

Durante la rimpatriata il tema della presidenza della Regione è stato al centro delle “chiacchiere” in vista del prossimo voto

La politica, fin dai tempi antichi e poi nella Prima Repubblica, nella Seconda e anche in quella attuale, si decide più a tavola che nelle sedi istituzionali. Leggendarie ai tempi della Dc di Rumor e Bisaglia era in inverno la cena con gli ossi di porco. Nelle campagne e in particolare nelle Basse del Veneto si ammazzava il maiale nelle freddissime giornate di gennaio e poi c'era l'appuntamento tradizionale attorno alla tavola per consumare gli ossi, con la saporitissima carne che restava attaccata. Una tradizione che viene tuttora mantenuta nel padovano, dove in un agriturismo di Campo San Martino nell'Alta Padovana si sono riuniti per la Magna Porcatio (si chiama pro-

prio così) gli ex consiglieri regionali del Veneto, ex assessori, consiglieri e assessori attuali tutti di centrodestra con ospite d'onore l'ex presidente Giancarlo Galan, per la prima volta con la sua nuova compagna, la riservatissima signora Giovanna.

Sul tavolo, risotto al tastasal, carne e ossi di maiale. Ma anche due temi politici scottanti: le prossime elezioni regionali tra dieci mesi (o forse anche di più) e il futuro di Luca Zaia. Chiacchiere in libertà come si conviene a una rimpatriata ma anche l'occasione per sondare lo stato di salute dei rapporti tra alleati come Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega. Per i leghisti ha risposto presente l'asse-

sore Marcato, per Fratelli d'Italia è arrivato il coordinatore De Carlo e non mancava l'eurodeputata Elena Donazzan, per Forza Italia l'eurodeputato Flavio Tosi, ex assessore regionale alla Sanità. E poi gli ex Fabio Gava, Marino Zorzato, Renato Chisso, Regina Bertipaglia, Tiziano Zigiotta e tanti altri ex consiglieri regionali.

Del resto, è storia che attorno alla tavola si studiano strategie, accordi, umori.

E' lunga la serie di accordi di partito siglati al ristorante o a casa di qualche leader. Ricordiamo il 'patto delle pere cotte', siglato nel 2021 da Silvio Berlusconi Matteo Salvini e Giorgia Meloni a 'Villa Grande', nuova residen-

za-ufficio dell'ex premier nella Capitale. Il dessert della cena era stato pere al vin brulè con 'contorno' di marmellata. Il sigillo per l'accordo che voleva portare il Cavaliere al Colle.

E come dimenticare, a casa nostra, il famoso "patto di Cisano", o "patto del lavarello", quando nel 2007 a cena a casa di Aldo Brancher, parlamentare di Forza Italia e grande amico di Silvio Berlusconi, a Cisano sul lago di Garda Alfredo Meocci rinunciò alla sua candidatura a sindaco in favore di Flavio Tosi, leghista, che sarebbe poi diventato il candidato unitario del centrodestra. Brancher aveva invitato alla tavola Umberto Bossi e il Cavaliere arrivò in elicottero.

Ma visto che parliamo della Lega, alla vigilia del Natale 1994 nella casa romana di Umberto Bossi all'Eur, tra il segretario leghista e i segretari del Pds e del Ppi, Massimo D'Alema e Rocco Buttiglione venne deciso il ribaltone che avrebbe portato la Lega nord a lasciare Forza Italia con l'appoggio esterno al successivo governo tecnico guidato da Lamberto Dini. Come venne chiamato l'accordo? Patto delle sardine, perché il Senatur aveva poco in frigo: sardine in scatola, lattine di birra, di Coca-Cola e pancarré. D'Alema si astenne e preferì il digiuno. Lo spuntino venne consumato solo da Bossi e Buttiglione. **SEGUE**

ELEZIONI REGIONALI E "MAGNA PORCATIO"/2.

Tosi a tavola con Galan e vecchi amici

Intanto lavora per ricreare il ritorno di un sindaco sceriffo come nel post Zanotto

Ma l'accordo più famoso fu quello del giugno '97, quando nel periodo della Bicamerale per le riforme, si ritrovarono a cena a casa dell'eminenza azzurra Gianni Letta i leader Berlusconi, Gianfranco Fini, D'Alema e Marini. Attorno a una crostata fu raggiunta un'intesa di non belligeranza tra centrosinistra e centrodestra per avviare le riforme costituzionali. D'Alema, in particolare, si impegnava a non spingere sulla legge per il conflitto di interessi e il leader azzurro prometteva di proseguire i lavori della Bicamerale fino all'accordo finale. Si sa poi come andò a finire: non se ne fece nulla.

L'elenco potrebbe continuare ma torniamo agli ossi di porco della Magna Porcatio: attorno alla tavola era seduto anche Flavio Tosi.

Tosi, le prossime elezioni regionali si decidono a tavola?

"Assolutamente no. Era un tradizionale ritrovo tra vecchi amici, lo facciamo da più di 30 anni. Nessun accordo a tavola, solo chiacchierate e ricordi del passato tra i protagonisti di un lungo periodo in Regione".

C'era anche l'ex doge Galan. Ha attaccato duramente Zaia, che era stato suo vice, dicendo che in 15 anni non ha fat-

to nulla. Concorda?

"Intanto devo dire che Galan l'ho trovato bene, meglio rispetto ai mesi scorsi quando ha passato momenti difficili. Ma sul fatto che Zaia in 15 anni non ha fatto nulla, non sono d'accordo. Alcune cose le ha fatte anche se è vero che le grandi opere in effetti sono da attribuire a Forza Italia: i nuovi ospedali, la Pedemontana, il Mose..."

Ma avrete parlato, e molto anche, delle prossime Regionali no?

"Per le Regionali si vedrà, adesso è prestissimo per qualsiasi cosa".

Ma lei ci crede a un centrodestra che corre separato e spaccato?

"Si andrà necessariamente tutti assieme, queste che vediamo ora sono schermaglie del momento, ognuno tira l'acqua al suo mulino. Ma alle Regionali da sempre si va tutti assieme. Obbligatoriamente".

E lei che scenario immagina? Centrodestra unito e candidato presidente ancora della Lega?

"E' probabile che il candidato presidente sarà di Fratelli d'Italia, che non ha governatori di Regione al Nord e il Veneto invece, con un risultato del 37,5% è la prima Regione per i Fratelli. Certo, si dovrà tener conto anche del quadro generale: andran-



Da sinistra: Bernini, Tosi, Tajani e Barelli

no al voto 6 Regioni e non è che i meloniani possono pensare di avere 6 candidati alla presidenza. Comunque, per il Veneto dopo Fratelli d'Italia ci siamo noi di Forza Italia per una candidatura alla presidenza della Regione. La Lega ha già il Trentino, il Friuli e la Lombardia e non ha più i numeri di una volta: ora è il terzo partito della coalizione".

E allora Zaia, se alla fine non rompe la coalizione con una corsa in proprio, che cosa farà?

"Sicuramente Salvini gli troverà un ruolo adeguato".

E intanto a Verona?

"Aspettiamo pazientemente di andare al voto tra due anni. Questa dell'amministrazione Tommasi è

solo una parentesi come fu quella di Paolo Zanotto. Lo stesso, identico scenario. Sono talmente lenti che non riusciranno a combinare nulla. Anche i lavori che partiranno in Borgo Roma in via Golino per le nuove rotonde sono progetti ancora della mia amministrazione. Ma il malcontento in città sui fronti della sicurezza e del degrado è enorme e continua a crescere".

Si ricreano le condizioni per un ritorno di un sindaco sceriffo come avvenne allora nel post Zanotto?

"Assolutamente sì".

Allora fu Tosi, sarà Tosi anche questa volta?

"Si vedrà, si vedrà".

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL GIORNO DELLA MEMORIA /1

Per gli 80 anni un cuscino di rose rosse

E' stato sistemato ai piedi del Monumento ai Deportati per ricordare tutte le vittime

SEGUE DALLA PRIMA

Un'occasione in cui l'Amministrazione comunale ha scelto di avviare, di concerto con le istituzioni che si occupano di studi storici e con le associazioni dedite alla conservazione e alla valorizzazione della Memoria, un processo di recupero delle pagine tragiche a lungo trascurate della storia veronese, al fine di rileggere gli anni della guerra, in particolare il biennio '43 - '45, riportando alla luce gli eventi e le pagine buie dell'orrore della deportazione o quelle gloriose per l'eroismo patriottico e antifascista di cui la città fu protagonista.

Nonostante la pioggia è stata numerosa la partecipazione in piazza Bra, soprattutto dei giovani, ragazzi e ragazze delle scuole superiori, che al termine si sono recati in visita anche alla mostra e al carro.

La commemorazione si è svolta alla presenza del sindaco Damiano Tommasi, del Prefetto Demetrio Martino, del Generale di Corpo d'Armata Massimo Scala, Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto e dell'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo. Tante le autorità istituzionali, civili e militari presenti.



Un cuscino di rose rosse realizzato da ANED sistemato ai piedi del monumento ai Deportati, insieme alla corona d'alloro e al saluto ufficiale del picchetto d'onore.

Sotto invece il sindaco Tommasi in visita alla mostra «I giusti tra le nazioni» allestita in piazza Bra e il Carro della Memoria



Al termine della cerimonia il sindaco Damiano Tommasi si è recato in visita alla mostra 'I Giusti fra le Nazioni' allestita in piazza Bra e al Carro della Memoria.

«Sicuramente quest'anno il ricordo di quei giorni e

della tragedia vissuta da milioni di persone si fa più viva e attuale – ha sottolineato il sindaco Damiano Tommasi –. L'obiettivo di questo Giorno è ricordare a noi tutti il perché del nascere di bui scenari, al fine di evitarne il riverifi-

carsi. Tuttavia con sconsolata amarezza dobbiamo riscontrare che negli ultimi anni il termine guerra e le violenze che ne seguono sul territorio europeo e non solo, sono sempre più reali».

SEGUE



IL GIORNO DELLA MEMORIA /2

Le medaglie d'onore di Mattarella

Una speciale mappa per i luoghi dell'orrore: c'è anche l'ex Palazzo Ina in Corso Porta Nuova

SEGUE

Il sindaco Tommasi e le autorità presenti si sono poi spostate in Prefettura dove si è tenuta la consegna delle 103 Medaglie d'Onore concesse dal Capo dello Stato ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti ed ai famigliari deceduti.

Il primo cittadino ha consegnato le 14 medaglie riconosciute a cittadini e cittadine del Comune di Verona – tutti deceduti – ritirate dai famigliari presenti.

Medaglie d'Onore Comune di Verona: Ambra Aldo, Baesso Pietro, Betteghella Romeo, Cecconi Ferruccio, Cioffi Luigi, Dal Cere' Ottorino, Ferracini Giovanni, Leardini Umberto, Mattias Mario, Mecchi Dario, Pianalto Mansueto, Polati Gustavo, Ragno Bruno, Smacchia Franco.

Il programma del Giorno della Memoria ha coinvolto in maniera corale, istituti scolastici, Università di Verona, Archivio di Stato e tutte le istituzioni e associazioni che fanno parte del Comitato Unitario per la Difesa delle Istituzioni, tra cui i Figli della Shoah, la Comunità ebraica, l'ANED e ANPI Verona, e l'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea.



Sindaco e prefetto alla consegna delle Medaglie d'Onore concesse dal Capo dello Stato



poranea.

Alle ore 15 il consigliere comunale Pietro Trinca, in rappresentanza dell'Amministrazione, parteciperà alla cerimonia di deposizione di una corona di alloro al Cimitero Ebraico di via Badile. A seguire, alle 15.40, l'assessore alla Memoria storica Jacopo Buffolo è

intervenuto alla cerimonia al Sacrario del Cimitero Monumentale.

Tutti gli appuntamenti, che proseguiranno fino a febbraio, sul sito del Comune di Verona. Verona durante la Seconda Guerra Mondiale è stato luogo strategico delle principali gerarchie sia naziste che fasciste.

Aveva sede il Ministero delle Comunicazioni della Repubblica Sociale Italiana, cui faceva capo anche la direzione del traffico ferroviario. In corso Porta Nuova, all'ex palazzo dell'Ina, fra il 1943-1945, vi era il quartier generale della polizia nazista, luogo di incarcerazione e torture, prima delle deportazioni.

Sono i 'Luoghi della Memoria' veronese su cui è stata realizzata una speciale mappa, con la creazione di un nuovo percorso culturale nella storia delle persecuzioni, della prigionia e della deportazione della nostra città. La mappa è stata realizzata dall'Archivio Generale del Comune di Verona in collaborazione con l'Istituto veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ



NONOSTANTE IL MALTEMPO CHIUSO IL SOTTOPASSO CHE PORTA IN CITTÀ

Verona Sud, partiti i lavori

Questa prima fase del cantiere in via delle Nazioni durerà 45 giorni

Sono partiti regolarmente questa mattina alle 10, nonostante il maltempo, i lavori a Verona sud in viale delle Nazioni con la chiusura del sottopasso, direzione verso la città, per realizzare la corsia riservata al filobus. Presenti una decina di agenti della Polizia locale, che hanno aiutato gli automobilisti per le deviazioni della viabilità, non si sono registrate criticità. Il cantiere è in una zona molto delicata e dovrà essere chiuso per il prossimo Vinitaly.

Sarà così realizzata la prima parte della linea fino alla stazione di Porta Nuova e già per l'estate la linea di prova sarà testata con il passaggio dei mezzi pubblici per il collaudo dell'infrastruttura: la filovia sarà infatti su strada nel 2026. Due le fasi del cantiere in viale delle Nazioni, programmate anche per non impattare su Vinitaly, in programma dal 6 al 9 aprile. Il piano del traffico predisposto da Comune, Polizia locale e Amt3 prevede deviazioni che sono presidiate da agenti della Polizia locale; inoltre la situazione sarà monitorata h24 dalle telecamere di videosorveglianza, così come sarà importante la collaborazione tra Comune, Autostrada A4 e Autostrada del Brennero per decongestionare la rete viaria in uscita e entrata



A Verona Sud sono partiti i lavori nonostante il maltempo

dall'A4.

FASE A. E' quella iniziata oggi e durerà 45 giorni. Il primo step prevede l'adeguamento della rampa che scende da Piazzale Europa in direzione centro città, dopo l'uscita dall'autostrada A4. La strada passerà da due a una corsia. In questa fase, in direzione centro città, sarà quindi chiusa la rampa di accesso al sottopasso per chi esce dal casello autostradale di Verona Sud mentre sarà mantenuta la corsia in superficie. Per tutti coloro che invece arriveranno dalla direzione opposta (dal centro città), il sottopassaggio consentirà di arrivare al casello di Verona Sud, mentre verrà inibita

la percorrenza verso la Genovese.

FASE B. Le operazioni a seguire, la cui durata sarà di ulteriori 35 giorni, vedranno il cantiere spostarsi in direzione Sud, per completare il sottopasso con la posa del cavidotto e la pavimentazione delle due corsie, la prima uguale alla precedente che continuerà a confluire nella rampa per il casello autostradale, l'altra, più larga del passato, permetterà il passaggio del Trasporto Pubblico Locale in direzione Genovese.

Attenzione alle variazioni della viabilità.

Tangenziale Sud: chiusura dell'uscita TecnoMat, per evitare di congestio-

nare il traffico in via Flavio Gioia.

Autostrada A4. Sarà consigliata l'uscita autostradale di Verona Nord per raggiungere il centro di Verona, per evitare il sovraccarico dei caselli di Verona Sud e di Verona Est.

Autostrada A22: sarà consigliata l'uscita di Verona Nord.

Verrà ricalibrata la gestione dei tempi semaforici in corrispondenza dell'incrocio di Viale del Lavoro con via Copernico e via Francia (Bauli) a favore delle auto provenienti dal casello autostradale di Verona Sud. In corrispondenza dei giorni di Vinitaly 2025 (6-9 aprile) i lavori saranno interrotti.

LETTERE AL DIRETTORE

Strade devastate, pedoni e ciclisti a rischio



Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

Egregio Direttore, risiedo in via Campofiore, a Verona. Da qualche tempo cerco di contattare l'amministrazione comunale perché la situazione, nella nostra via, è diventata insostenibile. Le foglie cadute nei mesi scorsi sono state lasciate lì, tra una macchina e l'altra. E col passare dei mesi, complici le piogge e il freddo, ora noi cittadini camminiamo nel pantano. Una poltiglia che rende difficile perfino parcheggiare, perché il colore blu delle strisce è coperto da terra e foglie. Per non parlare delle buche, una voragine all'inizio della via mette a rischio i ciclisti e la convergenza delle auto. Essendo una strada a doppio senso, per evitare quella buca bisogna attendere il passaggio delle macchine in entrata. Tutto questo non rende onore alla nostra città. Inoltre, visti i lavori che cominceranno a breve in via XX Settembre, la nostra via verrà presa d'assalto, ci si aspetta



Buche a Porta Vescovo e in via Campofiore



che l'amministrazione provveda a rendere visibili almeno i limiti degli stalli anche per evitare multe.

Come se non bastasse, caro direttore, sono in dolce attesa e, per me, camminare lungo la mia via, peggio, uscire dal portone per accedere

all'auto, è diventato un problema, perché il rischio di scivolare è costante e reale. Mi faccio portavoce anche dei molti anziani che ogni giorno potrebbero rompersi una gamba o un braccio scivolando su fango e foglie.

E la prima cosa che

faremmo, sarebbe una causa al Comune di Verona. Poco importa che la titolare della pulizia sia l'AMIA, il compito di un'amministrazione, attraverso l'assessorato competente, è mettere in sicurezza le strade per i cittadini

Una lettrice.

Lo stato di salute delle nostre strade cittadine è francamente penoso. Nonostante gli sforzi che l'amministrazione comunale cerca di portare avanti asfaltando un pezzetto di strada alla volta, è una fatica di Sisifo, perché altre strade si squarciano, altre buche si aprono, altre voragini compaiono alla prima pioggia. La spesa di cinque milioni l'anno per mantenere le strade urbane è chiaramente insufficiente. Ma a questo punto vale la pena di interrogarsi sulla qualità di questi lavori stradali.

Come vengono eseguiti? Vengono controllati? La tecnica seguita per asfaltare è davvero efficace? Oppure dopo una raschiatura superficiale si stende un manto di bitume e via, per cui dopo pochi mesi si è punto daccapo? Come mai affiorano subito i sassi del sottofondo?

E poi si dice che siamo una città europea...Ma andate a vedere le strade al di là del confine, magari si impara qualcosa.

PANNELLI FOTOVOLTAICI SUGLI EDIFICI IN PIAZZALE SCURO

Residenze Esu, mezzo milione di lavori

Gli 80 studenti attualmente ospitati avranno a disposizione locali più confortevoli

Sono terminati i lavori di installazione di 288 pannelli fotovoltaici sulla copertura della residenza di piazzale Ludovico Antonio Scuro, riservata agli studenti universitari e gestita da Esu Verona. L'intervento – dal valore di 303 mila euro, di cui 227 mila coperti da un contributo ministeriale – è il primo dei due progetti di efficientamento energetico per lo stabile situato a pochi passi dall'ospedale di Borgo Roma. Il secondo, che verrà avviato entro la fine di questo inverno, riguarderà l'installazione di un nuovo sistema di climatizzazione, completamente alimentato dai pannelli fotovoltaici, per una spesa prevista di 874 mila euro. Anche per questo intervento, Esu ha avuto



Il presidente dell'Esu Claudio Valente sulla copertura della residenza di Piazzale Scuro dove sono stati installati 288 pannelli fotovoltaici

accesso a un contributo ministeriale importante, pari a 655 mila euro.

“Abbiamo messo in campo ogni energia disponibile per intercettare fondi destinati al miglioramento delle nostre residenze, risorse che ci stanno consentendo di portare a ter-

mine interventi da oltre un milione di euro in piazzale Scuro – spiega il Presidente di Esu, Claudio Valente –. Quanto ottenuto è davvero un ottimo risultato, in primo luogo per gli 80 studenti e studentesse ospiti, che avranno a disposizione

una residenza più confortevole, meno inquinante e meno energivora. Un passo alla volta, stiamo iniziando a raccogliere i risultati del lavoro fatto dal Consiglio d'Amministrazione, dal Direttore Giorgio Gugole e dagli uffici in questi ultimi tre anni”.

IL 7 FEBBRAIO INAGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO CON IL CANTAUTORE

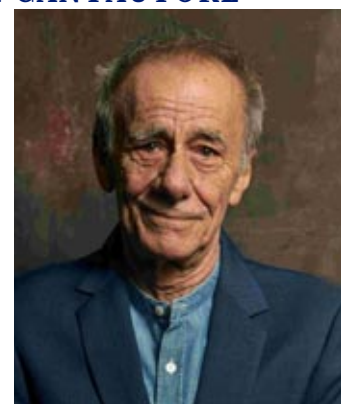
Lectio del prof Vecchioni

Roberto Vecchioni, Luca Cordero di Montezemolo e Giovanni Malagò. Sono questi gli ospiti, figure di spicco del mondo dello spettacolo, dell'imprenditoria e dello sport, che il magnifico rettore Pier Francesco Nocini ha voluto coinvolgere per inaugurare l'Anno accademico 2024/2025 dell'università di Verona.

Presenti all'evento inaugurale anche le icone dello sport italiano e mondiale Federica Pellegrini e Sara Simeoni e l'imprenditore Leonardo Maria Del Vecchio.

La Cerimonia si terrà venerdì 7 febbraio, alle 10, nell'aula magna del polo Zanotto e sarà l'occasione per il rettore di ripercorrere le tappe del

progetto di sviluppo dell'ateneo di questi anni e di anticipare gli obiettivi che saranno portati a compimento entro settembre 2025, quando terminerà il suo mandato da rettore. Sarà il cantautore, scrittore e insegnante Roberto Vecchioni a tenere la Lectio magistralis “Un futuro dietro di noi”. Seguirà la consegna delle Lauree



Roberto Vecchioni

honoris causa a Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Italo e a Giovanni Malagò, presidente del Coni.

LA GIORNATA MONDIALE DELLE MALATTIE TROPICALI NEGLETTE

Crisi climatica e i rischi per la salute

Gli eventi dell'Ospedale Sacro Cuore, dove sono stati diagnosticati casi importanti

Il 30 gennaio Verona celebra la Giornata mondiale delle malattie tropicali neglette (NTD-Neglected Tropical Diseases), grazie a una serie di eventi organizzati dall'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar -Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per le malattie infettive e tropicali e Centro collaboratore dell'OMS per la strongiloidosi e le altre malattie tropicali neglette. Il programma degli eventi

– che si avvalgono del Patrocinio del Comune di Verona e di molte società scientifiche – si apre mercoledì 29 gennaio alla Camera di Commercio con “Ricercatori in cammino”, un’iniziativa rivolta agli studenti delle scuole medie superiori a cui hanno aderito 250 ragazzi. In mattinata interverrà anche il noto giornalista scientifico e presidente della Società Meteorologica Italiana, Luca Mercalli, su “Crisi climatica e rischi per la salute della società delle giovani generazioni”. Nel pomeriggio gli studenti intraprenderanno un viaggio virtuale in Africa, Asia e Sudamerica alla ricerca di virus e batteri accompagnati da medici, biologi e tecnici di laboratorio. Saranno presenti in loco anche strumentazioni tecnologiche, tra cui 14



La presentazione della Giornata Mondiale della Malattie Tropicali Neglette

microscopi.

Il giorno dopo, giovedì 30 gennaio, sempre alla Camera di Commercio, si terrà un congresso scientifico che vedrà la partecipazione dei maggiori esperti nazionali ed internazionali sulle NTD tra cui Maria Elena Bottazzi, microbiologa honduregna naturalizzata statunitense di origine italiana, docente al Baylor College of Medicine di Houston (Texas). Nel 2022 è stata candidata al Nobel per la Pace, insieme al collega Peter Hotez, per aver realizzato il vaccino Corbevax contro il Covid-19 senza depositare il brevetto, affinché fosse accessibile economicamente anche ai Paesi più poveri. Interverranno anche Denise Mupfasoni, del Dipartimento dell'OMS per il controllo delle

malattie neglette di Ginevra, e Adriano Casulli dell'Istituto Superiore di Sanità con cui collabora anche il Dipartimento di Negrar. Infine durante la due giorni sarà allestita nella Piazza dell'Economia della Camera di Commercio la mostra fotografica “Salute dimenticata. Immagini per ricordare le NTD”, gentilmente concessa da Pintre-Associazione Percorsi Intrecciati Onlus. La mostra è ad ingresso libero dalle 9 alle 16.

“L'evento “Ricercatori in cammino” ha ricevuto un'adesione entusiasta da parte dei dirigenti scolastici e degli insegnanti delle scuole che abbiamo coinvolto nell'iniziativa tanto che avremo la presenza di circa 250 studenti”, ha detto il professor Federico Gobbi, diret-

tore scientifico dell'IRCCS di Negrar e direttore del Dipartimento di Malattie Infettive e Tropicali. La scorsa estate ha segnato il record nel nostro Paese di casi di dengue a trasmissione autoctona: 213 che si sommano ai 474 casi d'importazione. In Veneto si è verificato un solo caso di trasmissione locale, mentre sono stati 79 quelli importati. Complessivamente il Laboratorio di Virologia e Patogeni emergenti dell'IRCCS di Negrar ha diagnosticato 19 casi importati (il 25% dei totali in Veneto), 7 dei quali hanno necessitato il ricovero nel reparto di malattie infettive e tropicali. Nel 2023 i casi diagnosticati al Sacro Cuore Don Calabria erano stati solo 2 con un solo ricovero.

GLI EVENTI IN TOUR CON LA VESPUCCI, APPRODATA A DOHA FINO AL 29 GENNAIO

La Fiera in Qatar con vino, olio e cavalli

SOL2Expo, Fieracavalli e Vinitaly protagoniste con la nave più bella del mondo

Veronafiore con le proprie rassegne SOL2Expo, Fieracavalli e Vinitaly torna a bordo dell'Amerigo Vespucci che, fino al 29 gennaio, è attraccata a Jeddah per promuovere alcune delle eccellenze del made in Italy. Dopo le ultime due tappe del tour mondiale (a Tokyo ad agosto con il vino tricolore e a Doha, in Qatar a dicembre, con l'olio e la pietra naturale 100% italiani), i riflettori si accendono ora sui settori equestre, prodotti a base di uva e miscelati nel rispetto delle regole del Paese e, nuovamente, sull'olio Evo e le olive da tavola. Nella importante città portuale dell'Arabia Saudita, le tre filiere rappresentate da Veronafiore sono protagoniste di seminari e masterclass in programma nel Villaggio Italia, l'area espositiva voluta dal ministero della Difesa che accompagna gli scali della "nave più bella del mondo", giunto alla sua ultima sosta promozionale.

«Per Veronafiore si tratta di una ulteriore opportunità per tessere nuove relazioni, anche commerciali, per i settori imprenditoriali rappresentati dai nostri brand fieristici, veri ambasciatori del saper fare e produrre italiano – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiore

–. Un ringraziamento particolare va al ministero della Difesa, al ministero dell'Agricoltura e ad Agenzia ICE per averci permesso a Tokyo, Doha e ora a Jeddah questa straordinaria esperienza, che ci ha consentito anche di riaffermare la centralità del sistema fieristico quale leva imprescindibile per la promozione del made in Italy sui mercati esteri».

«L'Arabia Saudita è una delle economie più interessanti e in evoluzione del Medio Oriente. Nel 2030 ospiterà a Riyadh l'Expo e nel 2034 i Mondiali di calcio – sottolinea Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiore –. Esserci significa da un lato portare all'attenzione le filiere produttive strettamente connesse alle nostre rassegne Fieracavalli, SOL2Expo e Vinitaly, favorendone l'ingresso in aree ad alta potenzialità puntando su formazione, promozione della cultura e della qualità; mentre, dall'altro, ci consente di profilare e invitare nuovi operatori professionali alle rispettive manifestazioni in programma a Verona».

Il calendario della tre giorni nel Villaggio Italia di Jeddah prevede la masterclass di Vinitaly "Italian Grapes Reimagined: An Alcohol free



Da sinistra: il presidente di Veronafiore Federico Bricolo e il direttore generale Adolfo Rebughini, a Doha

Tasting Experience", dove vengono presentati quattro prodotti italiani a base d'uva e miscelati alcohol free secondo i precetti Halal, ideali per aperitivi, pranzi e cene. In degustazione BelliNo e RossiNo, alcohol free cocktail e drink a base mosto di uva di Moscato dell'azienda SeiBellissimi, e le due etichette Princess in versione bianco e rosso, entrambi dealcolati di Alternativazero. Un focus su questo segmento di

mercato che sarà anche una delle novità di Vinitaly 2025 in programma a Verona dal 6 al 9 aprile prossimo.

A questa, si aggiungono le tre degustazioni promosse da SOL2Expo.

Fieracavalli, da oltre 125 anni il punto di riferimento internazionale per il mondo equestre. Ad arricchire ulteriormente l'evento è la partecipazione del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo, simbolo di eccellenza.

L'AZIENDA DI STALLAVENA DEBUTTA AL PITTI TASTE DI FIRENZE

Infermentum con l'eccellenza del gusto

Francesco Borioli, Elisa Dalle Pezze e Luca Dal Corso portano i panettoni al salone

Il panettone non va in vacanza. Archivate le feste natalizie, il dolce iconico di Infermentum debutta al Pitti Taste di Firenze, il salone dedicato all'eccellenza del gusto in programma dall'8 al 10 febbraio alla Fortezza di Basso.

“In questi anni abbiamo partecipato a molte fiere e manifestazioni in Italia e all'estero, ma siamo davvero emozionati ed onorati di essere presenti per la prima volta al Taste - dichiarano i tre soci Francesco Borioli, Elisa Dalle Pezze e Luca Dal Corso - Nel nostro stand saranno presenti i panettoni, con cui siamo nati e che orgogliosamente rappresentano ancora oggi il nostro core business, ma anche i nostri prodotti più apprezzati durante l'anno, per far conoscere ancora meglio tutte le sfumature e gli aromi della nostra realtà”.

L'azienda di Stallavena nata dieci anni fa quasi per gioco e che oggi esporta i suoi lieviti artigianali in 15 paesi del mondo, porterà quindi in fiera tutto il suo “best of”. Tra i lieviti - tutti rigorosamente realizzati con lo stesso lievito madre dal 2014 - ci saranno naturalmente i panettoni più amati, dal Tradizionale, al Fichi, Mele e Noci e quello ai Tre Cioccolati, passan-



Francesco Borioli, Elisa Dalle Pezze e Luca Dal Corso

do per l'Albicocca e Cioccolato e il sofficcissimo Monte Nuvola, la loro personale interpretazione del pandoro a forma di panettone dall'impasto soffice come una nuvola. Non mancherà certo la loro famosa Torta di Rose, dolce tipico veronese a forma di bouquet con sentori di arancia e vaniglia del Madagascar scelta anche da molti ristoratori della zona come dessert per il proprio menu. E siccome manca relativamente poco alla Pasqua, Infermentum porterà in assaggio al Taste anche la sua colomba tradizionale e quella all'Albicocca. Infine sarà possibile degustare i dolci perfetti per la colazione di ogni giorno, i bauletto, proposti in 8

varianti sofficissime, e i biscotti, profumati e fragranti in ognuna delle 7 versioni disponibili (che presto diventeranno 10 con il lancio di 3 nuovi gusti). E la presenza di Infermentum a Firenze non si ferma qui. Alla vigilia del Pitti Taste, il 7 febbraio alle 18.30, l'azienda sarà protagonista presso il ristorante e cocktail bar Binomio dell'evento “Binomium - Cicchetti e Cocktails” nell'ambito del palinsesto di eventi diffusi del Fuori di Taste. Un connubio perfetto tra le due realtà ambasciatrici del made in Italy nel mondo, che proporranno un aperitivo pensato ad hoc per gli invitati. Verranno servite le pizze pala, di produzione di Infermentum, che una volta farcite nelle

cucine del ristorante, accompagneranno i drink firmati dal bartender di Binomio, per un'esperienza di gusto celebrativa della tradizione veneta e toscana.

Infermentum nasce dieci anni fa da un sogno. Quello di Francesco Borioli, Luca Dal Corso, Elisa Dalle Pezze (insieme a Daniele Massella, uscito dalla società nel 2021 per seguire nuovi progetti), tre amici di Stallavena che alla soglia dei 35 anni hanno deciso di cambiare vita, mettendo in piedi un piccolo laboratorio di lieviti, diventato nel 2015 una vera e propria azienda che mette al centro la qualità del prodotto, il benessere dei dipendenti e la sostenibilità.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VALEGGIO. GLI AGENTI DEL 229° CORSO DELLA SCUOLA DI PESCHIERA

La Polizia si sporca le mani di terra

Piantati 2.548 bulbi di tulipani: è il numero delle formelle del sacrario dei caduti

Una rappresentanza di Allievi Agenti della Scuola della Polizia di Stato di Peschiera, frequentatori del 229° Corso, nel bellissimo Parco Giardino Sigurtà, a Valeggio, ha piantato 2548 bulbi di tulipani, tanti quante sono le formelle del Sacrario, dedicato ai Suoi caduti, presente presso la Scuola Superiore di Polizia, a Roma.

I tulipani, che nel mese di marzo fioriranno da questi bulbi, daranno vita, tra un milione di altri tulipani che renderanno il Parco Giardino Sigurtà ancora più bello, a un vero e proprio spazio, sul cui relativo cartello ci sarà il nome: "I tulipani della Memoria". Davanti a questo "particolare" giardino, le

migliaia di persone, che ogni anno visitano il parco, avranno modo di sostare per ricordare gli uomini della Polizia di Stato che hanno sacrificato la loro vita per il Paese.

"Ci siamo sporcati le mani di terra - ha detto il direttore della Scuola Trevisi - per ricordare i nostri colleghi, le cui vite sono state spezzate e lo facciamo all'inizio del percorso formativo di questi futuri Poliziotti, perché i loro nomi sono le fondamenta di ogni nostro insegnamento e perché la Memoria è il collante che rende più forte il nostro spirito di squadra e che meglio ci fa capire che il nostro non è un lavoro, ma un servizio."



Gli allievi agenti della Polizia di Stato al Parco Sigurtà

AFFI. AVEVA GIÀ PRESTATO SERVIZIO IN PAESE NEL 2001. ORA COMANDA

Polizia Locale, torna Santi

Cambio della guardia al Comando della Polizia Locale di Affi. A sostituire il collega Ferdinando Pezzo, che ha lasciato per andare a ricoprire lo stesso ruolo a Lazise, è arrivato dal Comando di Peschiera del Garda il Comandante Enrico Santi. Per Santi, che mantiene la direzione di Peschiera, si tratta di un extra lavoro concesso dal primo cittadino Orietta Gaiulli.

"Ringrazio il Sindaco di

Peschiera per averci dato l'opportunità di avere con noi il Comandante", dice il Sindaco di Affi Marco Segà.

"Il nostro Comune è piccolo ma ha esigenze specifiche legate alla presenza dell'autostrada e dei centri commerciali. Siamo felici poi che ad occupare questo posto sia il Comandante Santi che conosciamo e apprezziamo da anni".

Santi, infatti, ha iniziato il

suo cammino all'interno della Polizia Locale da stagionale, a Bardolino, nel 2001, per passare nell'ottobre dello stesso anno ad Affi dove è rimasto - in convenzione con Costermano - fino al 2010. Poi è stata la volta del ritorno a Bardolino dove ha assunto il ruolo di Vice Comandante. A gennaio 2007 Valeggio, come Vice Comandante prima e come Comandante poi. Fino a marzo 2022 quan-



Enrico Santi

do è arrivato il Comando di Peschiera.

"Il nostro obiettivo -spiega il vice sindaco di Affi Francesco Orlandi- è di andare verso un ampliamento del corpo di polizia locale del Comune".

BOVOLONE. DOPO UNA SERIE DI INTERVENTI EDILIZI

Nuovo look alla Casa della Comunità

Con una spesa complessiva di quasi 500 mila euro. Posti letto della Casa di Riposo

Sono stati inaugurati gli spazi rinnovati della Casa della Comunità di Bovolone. Presenti all'inaugurazione l'Assessore alla Sanità della Regione Veneto, Manuela Lanza-rin, il Direttore Generale dell'ULSS 9 Scaligera, Patrizia Benini, il Presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini, il Sindaco di Bovolone, Orfeo Pozzani, il Presidente della Casa di riposo "San Biagio", Enzo Lear-dini, la Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 9, Luisa Ceni, e il Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto 4, Gianfranco Dalla Valentina, insieme a una nutrita rappresentanza del personale, sindaci e amministratori del Distretto 3 - Pianura veronese.

La struttura di Bovolone è stata interessata da una serie di interventi edilizi, soprattutto impiantistici, per riqualificare gli spazi e renderli idonei a ospitare le attività sanitarie e socio-sanitarie che connotano una Casa della Comunità.

Con l'intervento di ristrutturazione sono state inserite le ulteriori attività che connotano la Casa della Comunità: ambulatori per i Medici di Medicina Generale, area ambulatoriale per i Pediatri di libera scelta, ambulatori vacci-



L'inaugurazione della Casa di Comunità di Bovolone

nali, servizio di telemedicina, attività di prevenzione primaria ed educazione sanitaria, e il Punto Unico di Accesso. Quest'ultimo in particolare è il punto di accesso e orientamento dell'utenza per accedere alle risposte ai propri bisogni assistenziali, con la presenza di un infermiere "case manager" e di un assistente sociale individuato dai Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale, in linea con la nuova organizzazione territoriale.

Gli interventi strutturali e impiantistici hanno interessato principalmente il piano rialzato, mentre nell'ala Est dell'edificio sono stati realizzati i nuovi ambulatori per le Cure Primarie a favore di Medici di Medicina Generale, con due ambulatori dedicati per l'infermiere di

famiglia e le prestazioni occasionali, oltre a una sala attesa e a una segreteria di accettazione per gli utenti. Nell'ala Nord, dopo la riqualificazione degli spazi e alcuni interventi di manutenzione ordinaria, sono stati dislocati i servizi di Prevenzione e di Cure Primarie con ambulatori dedicati alla Pediatria, alle vaccinazioni e alla Continuità Assistenziale. Nell'ala Sud sono stati ricavati i nuovi spazi dedicati ai servizi per la comunità e alla telemedicina, e sono stati dislocati i servizi di prossimità in locali esistenti. Nell'ala Ovest, che non è stata interessata dai lavori, sono state mantenute tutte le attività poliambulatoriali, mentre al piano interrato verranno riqualificati a breve alcuni spazi inutilizzati per ampliare gli

spogliatoi già presenti.

La spesa complessiva sostenuta per la realizzazione degli interventi di adeguamento è di 492mila euro, finanziata dall'ULSS 9 Scaligera e dal Comune di Bovolone con 196mila euro ciascuno e per la rimanente quota di 100mila euro da parte del Centro Servizi "San Biagio".

Il Centro Servizi ha all'interno della struttura i 23 posti letto della casa di riposo. Oltre alle attività territoriali descritte "ad accesso estemporaneo-ambulatoriale" nella struttura di Bovolone insistono l'Ospedale di Comunità con 24 posti letto che completano le tipiche caratteristiche di Casa della Comunità, e la degenza ospedaliera di Medicina Fisica e Riabilitativa con 53 posti letto.

AL TEATRO NUOVO DA MARTEDÌ 28 GENNAIO A DOMENICA 2 FEBBRAIO

Pennacchi veste i panni di Arlecchino

Il volto noto al grande pubblico è protagonista di una rielaborazione accattivante

La quinta opera in cartellone, in scena dal 28 gennaio al 1° febbraio alle ore 20.45 e domenica 2 febbraio alle ore 16.00, è **ARLECCHINO?**, scritto e diretto da Marco Baliani, con Andrea Pennacchi e Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gobbo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato, Anna Tringali. Musiche eseguite dal vivo da Matteo Nicolin e Riccardo Nicolin. Produzione Gli Ipocriti - Melina Balsamo con Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale.

Un po' goffo e in sovrappeso. L'Arlecchino che Andrea Pennacchi porta in scena farà forse sussultare i tanti Arlecchini che nel tempo hanno fatto grande questa maschera della commedia dell'arte. Lo dice lo stesso Baliani nelle note di regia. Lui cerca in tutti i modi di essere all'altezza del ruolo, ma non ne azzecca uno, è goffo, sovrappeso, del tutto improbabile, ma è in buona compagnia: gli altri attori, che, come lui, sono stati assoldati, con misere paghe, dall'imprenditore Pantalone, sono, al pari di Arlecchino, debordanti, fuori orario, catastroficamente inadeguati.

Eppure tutti questi sbandamenti, queste uscite di scena e fughe dal copione, che sono anche uscite



Andrea Pennacchi è Arlecchino al Teatro Nuovo fino a domenica 2 febbraio

nella contemporaneità dell'oggi, queste assurde prestazioni, queste cadute di stile e cadute al suolo di corpi sciamannati, tutte queste parole affastellate, tutto questo turbinio di azioni e gesti, stanno proprio rifacendo il miracolo della grande commedia goldoniana, in una forma non prevista, una commedia dirompente, straniente, che ricostruisce la tradizione dopo averla intelligentemente tradita.

Per riuscire a creare un simile guazzabuglio di intenzioni, per riuscire a renderlo eccezionalmente vivo, occorre attori capaci di seguirmi in un simile delirio.

Ed eccoli qui, una compagnia di compagni e complici, Marco Artusi, Maria Celeste Carobene, Miguel Gobbo Diaz, Margherita Mannino, Valerio Mazzucato, e Anna Tringali, capaci di interpretare contemporaneamente più ruoli, di passare dalle proteste borbottanti degli attori sottopagati, alle vortuose azioni dei personaggi della commedia che pur devono rappresentare. In questo incessante salto mortale di identità è il loro talento a tenere insieme ciò che di continuo sembra sfuggire alla presa.

Andrea Pennacchi, volto noto al grande pubblico

anche grazie ad innumerevoli ruoli al cinema ed in tv, è protagonista di una rielaborazione accattivante della tradizione teatrale che si caratterizza attraverso una miscela di stili e generi diversi. Questa commistione è audace e sfida le convenzioni rivisitandone la tradizione goldoniana con uno sguardo contemporaneo, mettendo in evidenza la fluidità tra varie forme artistiche e la capacità del teatro non solo di adattarsi ma anche di rinnovarsi senza svilire la sua originalità.

Il cast dello spettacolo incontra il pubblico giovedì 30 gennaio alle ore 18.00.

CALCIO. OGGI ALLE 18:30 IN SCENA IL DERBY VENETO

Venezia-Verona: chi affonda in laguna?

Zanetti dovrà fare a meno di Dawidowicz, Duda (squalificati) e di Magnani, vicino al Palermo

E' tutto pronto per la sfida di questa sera che vedrà il Verona affrontare in trasferta, allo stadio Pier Luigi Penzo, il Venezia in una delle più classiche sfide salvezza del nostro campionato.

I risultati del fine settimana non sono stati troppo crudeli per la formazione gialloblù che, grazie alle sconfitte di Parma e Lecce rispettivamente contro Milan e Inter, riesce a vedere ancora la zona salvezza ad un solo punto di distanza. Ma il difficile arriva ora: serve infatti una vittoria in un campo ostico come quello dei lagunari, per fare un balzo in classifica e superare in un solo colpo Lecce, Parma, Cagliari ed Empoli.

Mister Paolo Zanetti, ex di giornata, che non ha partecipato alla conferenza stampa della vigilia per problemi di salute, ha convocato 25 giocatori. Tra gli esclusi ci sono Faraoni che ha accusato un problema muscolare e Magnani ormai vicinissimo alla cessione in Serie B al Palermo. Per sostituire il difensore l'Hellas è in trattativa avanzata per Daniel Oyegoke, inglese classe 2003 in forza agli Hearts in Scozia. Sul giocatore c'era anche un concreto interesse del Lecce, ma il club gialloblù dovrebbe



Giangiacomo Magnani, ormai vicinissimo al Palermo. Sotto, il tecnico del Venezia Eusebio Di Francesco ai tempi in cui sedeva sulla panchina del Verona



essere riuscito a spuntarla.

Il tecnico gialloblù dovrà fare i conti con altre due assenze pesanti: non saranno infatti presenti a Venezia Dawidowicz e Duda, entrambi squalificati.

La difesa, viste le assenze del giocatore polacco e di Magnani, sarà quindi da reinventare. Dovrebbero giocare Ghilardi a destra, Coppola centrale e Daniliuc a sinistra davanti al solito Montipò. Zanetti potrebbe poi tor-

nare a schierare Lazovic a tutta fascia, leggermente favorito su Bradaric a sinistra. A destra spazio a Tchatchoua con Belahayane e Serdar in mediana. Davanti Suslov a supporto di Sarr e Tengstedt.

Nel Venezia mister Di Francesco, che si è seduto sulla panchina gialloblù all'inizio della stagione 2021/2022 prima di essere esonerato dopo sole quattro partite, dovrebbe schierare ancora Pohjanpalo,

nonostante le insistenti voci di mercato che vedono il capitano dei lagunari sempre più vicino al Palermo. L'attaccante finlandese potrebbe infatti salutare i propri tifosi durante il derby di questa sera.

"Siamo consapevoli che il mercato sposta gli equilibri - ha detto l'allenatore del Venezia -. Noi dobbiamo essere bravi ad estraniarci. Io sono fiducioso aldilà di chi scenderà in campo. La squadra è compatta, dovremo essere bravi a tenere lontani i rumors". L'arbitro della sfida sarà Gianluca Manganiello di Pinerolo, coadiuvato dagli assistenti Costanzo e Moro. Al var Mazzoleni e Serra.

Giulio Ferrarini

VOLLEY. GLI SCALIGERI SI INCHINANO ALLA LUBE SOLO AL TIE BREAK

Verona è d'argento in Coppa Italia

E' la prima medaglia nella storia del club dopo una battaglia al cardiopalma

Un'altra battaglia, un'altra gara al cardiopalma che questa volta non premia Rana Verona ma che la consegna negli annali del volley scaligero, perché si tratta della prima medaglia nella storia del Club. Nella finale della Del Monte Coppa Italia, Mozic e compagni si tingono d'argento, con la Cucine Lube Civitanova che sale sul gradino più alto del podio, ma rimane l'orgoglio da parte di tutti di aver portato Verona fino in fondo a questo prestigioso torneo. Non sono bastati in questo caso i 30 punti di Keita e gli 11 muri timbrati. Adesso si torna al campionato, con il derby con Trento alle porte: appuntamento al Pala AGSM AIM per domenica alle 16.00. Coach Stoytchev si affida al sestetto della semifinale, confermando la diagonale principale composta da Abaev e Jensen, con Keita e Mozic in posto quattro e la coppia Cortesia-Zingel al centro. D'Amico come libero.

Si parte con la pipe di Bottolo e i cucinieri provano subito a staccarsi con l'ace firmato Lagumdzija (5-1). Rana Verona però mantiene la concentrazione: Keita trova il varco giusto, poi gioca bene con le mani avversarie, prima del muro di Cortesia che vale il momentaneo pari (7-7). Lagumdzija non fa passare Keita, che poi risolve



Uno scontro a muro tra Verona e Civitanova

una situazione complicata, riportando i suoi sotto (11-10). Il tentativo di allungo dei marchigiani viene smorzato, Verona aggancia di nuovo con un altro blocco di Cortesia, prima di un paio di errori avversari che consegnano il più due (15-13). Gli scaligeri giocano sciolti e Jensen argina ancora l'attacco cuciniere per il 15-18. La Lube ricuce, ma il danese è di nuovo efficace da posto due, siglando il 18-21. Nuovo pari con il diagonale di Loeppky, ma Keita da seconda linea rimette davanti Verona (22-23). Civitanova torna sopra e con il muro di Boninfante sblocca il risultato (26-24). Al rientro in campo, gli scaligeri partono meglio e con la parallela vincente di Jensen si portano sul 2-4. I biancorossi, però, restano aggrappati al punteggio

con l'attacco di Bottolo, ma è ancora Jensen a infilare la sfera sul lungolinea per il 4-6. Civitanova aumenta il distacco, l'ace di Bottolo vale il set point, poi il muro di Chinenyeze consegna la frazione ai suoi sul 25-15. Il terzo parziale si apre con il muro di Abaev su Loeppky, la Lube sorpassa, ma Mozic insacca per il 2-2. Keita incrocia bene e dà due lunghezze di vantaggio ai suoi (3-5). Break per la squadra di Medei con Loeppy che inverte il trend (6-5). Keita piega le mani biancorosse e Zingel ferma Bottolo per il contro-sorpasso (7-8). È una fase di batti e ribatti tra le due squadre. Mozic sbrogia una palla complicata e Keita timbra sul lungolinea, prima dei due ace di Abaev, il primo all'incrocio tra le righe (12-14). Gli ace di Nikolov rilanciano la Lube, ma Keita chiude il set sul

23-25. Boninfante apre con un errore al servizio, seguito del colpo da posto due di Keita. Poi Abaev entra in serie in battuta e Verona allunga sull'1-5. Spirito entra e sfrutta il suo float e gli scaligeri salgono sul 19-23. Keita va di potenza per il set point, ma l'errore di Bottolo al servizio spedisce il match al tie-break. Keita sbaglia in avvio del quinto, Civitanova allunga 3-0, ma Verona è viva e resta in scia (5-3). Azione insistita, chiusa con un gran diagonale di Sani, che anticipa il pallonetto di Loeppky che tiene la Lube sopra di tre (7-4). Al cambio campo, la Lube allunga, con Keita che tiene a galla i suoi due volte (10-7). Bottolo trova il mani-out, poi Chinenyeze ferma Keita per il 13-8. Nikolov firma il match point, con Bottolo che chiude i conti.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it